



## IL REGNO DI GESÙ'

Siamo arrivati alla conclusione dell'anno liturgico e la liturgia ci fa celebrare la solennità di Cristo, Re dell'Universo. Celebriamo la sua regalità, la sua signoria sull'intero universo. Una signoria, però, ben diversa da alcuni nostri schemi. Basti pensare al Vangelo di oggi: chi è il vero re? Chi è, in fondo, il nostro Dio? Come ci aspetteremmo la descrizione di un re?

Sicuramente la nostra logica umana ci fa pensare ad un Re con un potere materiale, economico e sociale a capo di un popolo che comanda cosa deve fare. E' la mentalità dell'avere tanto, del possedere altrettanto e ci inserisce in una società economica dell'apparenza al di sopra del ceto sociale povero e medio.

Ma regalità di Gesù è diversa. Prima di tutto lo vediamo crocifisso e deriso da tutti. Sulla croce viene proclamato e riconosciuto re! Quasi tutti gli vanno contro, invitandolo a scendere, a salvare se stesso. Basta pensare al popolo che alcuni giorni prima—la domenica delle palme—lo acclama come Messia e salvatore e dopo tre giorni lo vuole morto: crocifiggile, crocifiggilo. Oppure ai capi dei sacerdoti: religiosi e osservanti della legge, che lo accusano di bestemmia. O i soldati, il cattivo ladroncino che lo accusa pensando solo a salvare se stesso.

In tutte le parole dette scorgiamo la tentazione del maligno che, servendosi di terzi, incita Gesù a non fare la volontà del Padre, a non salvare gli altri, ma a pensare a se stesso!

Noi lo consideriamo Re: perché non è venuto sulla terra per salvare se stesso, ma noi. Tutta la sua vita è un continuo atto di abbandono al Padre, è un totale e perfetto atto di amore e mai di egoismo! Ecco Dio fattosi uomo: Lui è il nostro re. Non vive per se stesso, ma per noi. Il vero re è Uno che dà la vita per gli altri, che fa il bene degli altri.

E per Gesù cosa significa regnare? Servire. L'immagine eloquente è la lavanda dei piedi che Gesù fa ai discepoli: "sono venuto per servire e non per essere servito".

Mi piace tanto un canto che esprime molto bene il concetto:

*"Guardiamo a te che sei Maestro e Signore chinato atterra stai, ci mostri che l'amore è cingersi il grembiule, sapersi inginocchia, c'insegni che amare è servire. Fà che impariamo, Signore da Te, che il più grande è chi più sa servire, chi si abbassa e chi si sa piegare, perché grande è soltanto l'amore. E poi ti vediamo Maestro e Signor che lavi i piedi a noi e cinto del grembiule, che è il manto tuo regale, c'insegni che servire è regnare "* (Canto Gen verde: Servire è regnare)

Una buona domenica di Cristo Re dell'universo. P. Alfio